

<b>Mittente</b>	Lampugnani Agostino	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	26/5/1648	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Pavia	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Ancorché io non habbia avviso del ritorno di Vostra Paternità Molto Reverenda		
<b>Contenuto</b>	<p>Pur non essendo sicuro che Aprosio sia già rientrato a Genova, qui manda “il libro dello Sciopio” [Kaspar Schoppe, 'Classicum belli sacri, sive Heldus redivivus', Pavia, Bartoli, 1619], che il Ventimiglia gli aveva chiesto di procurare. Nulla ha trovato invece di opere “del già signor Bosso” [Girolamo Bossi], nonostante tutta la diligenza profusa nelle ricerche. Avvisa poi di essere in procinto di trasferirsi in S. Simpliciano di Milano “con titolo d’abate titolare”. Il suo nuovo indirizzo sarà dunque: “Al Molto Reverendo Don Agostino abate casinense in S. Simpliciano”. A Bologna è stata stampata la 'Carrozza da nolo [overo del vestire et usanze alla moda', Bologna, Zenero, 1648]: lo “stampatore asino” [Carlo Zenero], sta creando qualche difficoltà, tanto che Lampugnani non dispone ancora di copie da donare. L’indomani partirà per Milano, dove pensa di far ripubblicare il libro [ne verrà l’ed. Milano, Monza, 1648].</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.IV.16, nr. 56; riproduzione fotografica in Enzo Noé Girardi - Gabriella Spada, Manzoni e il Seicento lombardo, Milano, Vita e Pensiero, 1977, tav. II		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		